



cineforum
arcifio 2023
STAGIONE
59 **omegna** 2024

in collaborazione con:

Teatro S.O.M.S.
e Cinema Sociale

cinemasocialeomegna.it/cineforum/

Scheda n.

1

(1138)

Giovedì 12 ottobre 2023

FOREVER YOUNG – LES AMANDIERS

DI VALERIA BRUNI TEDESCHI

Regia: Valeria Bruni Tedeschi. *Titolo originale:* Les Amandiers. *Sceneggiatura:* Valeria Bruni Tedeschi, Noémie Lvovsky, Agnès de Sacy, Caroline Deruas-Garrel. *Fotografia:* Julien Poupard. *Musica:* François Waledisch. *Interpreti:* Nadia Tereszkiewicz (Stella), Sofiane Bennacer (Étienne), Louis Garrel (Patrice Chéreau), Micha Lescot (Pierre Romans), Clara Bretheau (Adèle), Oscar Lesage (Stéphane), Alexia Chardard (Camille). *Produzione:* Ad Vitam Production, Agat Films & Cie, BiBi Film, Arte France Cinéma. *Distribuzione:* Lucky Red. *Durata:* 125'. *Origine:* Francia, Italia, 2022.

CINQUANTANOVESIMA STAGIONE DEL CINEFORUM! - Vicinissimi alle sessanta... Il Cineforum insiste, un anno dopo l'altro e sono 27 nuovi film. Anche il glorioso Cinema Sociale cambia volto: non è più una S.O.M.S. (Società Operaia di Mutuo Soccorso). È entrata in vigore una legge che riguarda tutto il Terzo Settore, cioè quegli enti che agiscono senza scopo di lucro, per finalità sociali, legge che non permette più alle Società Operaie di condurre attività commerciali. Il Sociale adesso è una A.P.S., una Associazione di Promozione Sociale. Cambia il nome ma il compito del Sociale e quello del Cineforum restano lo stesso: offrire a Omegna la possibilità di vedere cinema, teatro, musica, spettacoli, incontri, cerimonie, corsi, lezioni e così via in una bella sala tenuta aperta e viva da un gruppo di volontari appassionati e attivissimi. A tutti gli amici del Sociale e del Cineforum un immenso grazie. Breve nota sul Cineforum che conserva le sue scelte: buoni film, spesso poco visti, di autori noti e di nuovi nomi, da paesi forti cinematograficamente ad altri che producono pochi film all'anno, paesi vicini a noi e paesi lontani, film con attori e attrici di grido e film con protagonisti dai volti sconosciuti. L'importante è che tutti i 27 film abbiano delle caratteristiche che li rendono belli e buoni: per le storie che raccontano, per il modo come le raccontano, per quello che alla fine ci lasciano dentro, perché ci fanno pensare, riflettere, divertire, ridere, commuovere. Da 59 anni il Cineforum svolge il suo compito da ottobre fino a maggio. Partiamo anche stavolta per un viaggio intorno al mondo, Francia Italia Belgio Iran Stati Uniti Giappone Spagna Corea del Sud Svezia Messico Irlanda Germania Ungheria.

REFERENDUM! - 57 risposte al questionario. 36 ragazze, 13 maschietti, 8 senza indicazione. Classifica dei migliori cinque film: 1) *Lunana il villaggio al confine del mondo* 39 voti; 2) *Piccolo corpo* 23; 3) *Ariaferma e Ennio* 21; 4) *Open Arms – La legge del mare* 18; 5) *Il bambino nascosto* 15; 6) *Quo vadis, Aida?* e *After love* 13; 7) *Una donna promettente* e *Full time* 11; 8) *Belfast* e *One second* 10; 9) *Stringimi forte* 8; 10) *Qui rido io* e *Il ritratto del duca* 7. La media dei voti complessivi al programma è stata di 8,22 su 10. Come miglior film in assoluto del programma ha vinto *Ennio* con 10 voti, seguito da *Piccolo corpo* 9, *Lunana* 8 e *Ariaferma* 6. I film più segnalati per essere inseriti nel programma di questa 59a stagione sono stati *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio con 20 voti, seguito da *The Fabelmans* di Steven Spielberg 19, *La chimera*, di Alice Rohrwacher 15, *Gli orsi non esistono* di Jafar Panahi 12 e *Rapito* di Marco Bellocchio 10. Il film di stasera, *Forever Young, LesAmandiers* di Valeria Bruni Tedeschi ha avuto 8 voti. Quanto alle richieste molte sono per i film in lingua originale con sottotitoli, per le commedie, per un corso di cinema quando finisce il cineforum, per film di paesi lontani. E adesso via...

VALERIA BRUNI TEDESCHI - Nata a Torino il 16 novembre 1964 in una ricca famiglia con il padre proprietario di una fabbrica di pneumatici e con la madre pianista e attrice, Marisa Borini, che appare nei suoi film, Valeria Bruni Tedeschi è attrice, regista e sceneggiatrice. Ha vinto quattro David di Donatello come miglior attrice per i film *La seconda volta* (1996), *La parola amore esiste* (1998), *Il capitale umano* (2014) e *La pazza gioia* (2017). Il suo film d'esordio alla regia *È più facile per un cammello...* (2003) che ha ricevuto premi al Tribeca Film Festival e il premio Louis-Delluc. Famosa la sorella Carla Bruni Sarkozy. Si trasferisce con la famiglia a 9 anni a Parigi per timore di rapimenti in seguito al terrorismo delle Brigate Rosse. A Nanterre frequenta i corsi di teatro alla École des Amandiers, dove insegna Patrice Chéreau, scuola che è il luogo dove si svolge il film di stasera. Ha interpretato più di 70 film e ne ha diretti 6, *È più facile per un cammello...*, *Attrices* (2007), *Un castello in Italia* (2013), *Une jeune fille de 90 ans* (2016), *I villeggianti* (2018) e questo *Forever Young - Les Amandiers* (2022). Sentiamola: «Io e le mie co-sceneggiatrici abbiamo lavorato in modo schematico. Abbiamo preso del materiale autobiografico, e ci siamo divertite a cambiarlo con la nostra

immaginazione. Lo abbiamo adattato costruendoci attorno le nostre idee creative. Prendiamo il caos della realtà e ne facciamo una finzione... Les Amandiers, dove ho studiato e imparato il mestiere dell'attrice, non era una scuola convenzionale. Ne ho voluto fare un film perché volevo raccontare questa strana scuola, questa esperienza che questi registi hanno fatto insieme a noi allievi. Les Amandiers non era una scuola teatrale convenzionale come il conservatorio, per esempio, era una scuola dove hanno il gusto di cancellare la frontiera tra la vita e la scena. Di poter dare sulla scena e ai nostri personaggi le nostre verità, di non recitare ma di essere. Questa frontiera cancellata metteva noi studenti un po' in pericolo... Ho un particolare attaccamento a Fred Buscaglione. Avevo già preso un'altra sua canzone per un altro film. Ho avuto l'intuizione di mettere la canzone *Guarda che luna* su una scena molto particolare perché avevamo voglia con la montatrice di dare un contrasto tra il dramma e questa canzone che ha tinte allegre. Il contrasto fa parte della vita e io vedo la vita così e la racconto così. Poi questa canzone ci è ritornata in mente nella scena finale... Io e le mie colleghe abbiamo iniziato a lavorare alla sceneggiatura, non senza difficoltà. In particolare, dovevamo scegliere che cosa raccontare di questa scuola – che nella realtà dura due anni, molto di più rispetto alla rappresentazione nel film. In quegli anni abbiamo lavorato tantissimo ma nel film volevamo raccontare la stranezza di questa scuola ma semplificandola per portarla allo spettatore... Un altro problema era proprio il personaggio di Chereau perché io ero intimidita e rispettosa nel portarlo in scena. Abbiamo proprio preso alcune sue frasi nei dialoghi per essere fedeli il più possibile. Lui era un genio e quello che mi ha aiutato a mettere tutto in disordine è stato il pensiero che lui leggesse le sceneggiature... Preferisco fare la regista che l'attrice. Fare un film è una responsabilità più grande. Se dovessi scegliere, preferirei osservare gli altri, fare la regista. Questo perché quando faccio i film lo uso come un pretesto per stare insieme alle persone che amo».

LA CRITICA – Cannes, 1987. Nella sezione *Un Certain Regard* viene presentato *Hôtel de France* di Patrice Chéreau, un adattamento del *Platonov* di Chechov, sorretto dalla sfida di proporre moltissimi volti giovani, «volti nuovi, che io credo saranno gli attori di domani». A dispetto della ricezione festivaliera del film, Chéreau non andava molto lontano nella sua previsione. Lì in mezzo, tra i tanti «attori di domani», che provenivano tutti dalla stessa esperienza didattica, c'era Valeria Bruni Tedeschi, che a distanza di 35 anni da quel film vuole rievocare, a modo suo, quel momento fondativo. E nel farlo sembra voler smentire il proclama di Paul Nizan, quell'«Avevo vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che questa è la più bella età della vita». Prova a dirci che, malgrado tutto, quella è stata l'età più bella della sua vita, che la prospettiva in cui si mettono le cose, gli accidenti della vita, anche quelli più tragici, quelli di un decennio che ha tirato bruscamente il freno alla gioventù di tutto il mondo, dona loro una bellezza unica, quella bellezza che quasi mai percepiamo mentre le cose ci succedono. Ecco, la prospettiva: innanzitutto, per forza di cose Bruni Tedeschi rinuncia a essere in scena fisicamente (se non con una parrucca scura per un brevissimo istante), ma affida alla giovane, biondissima, un po' impacciata, Nadia Tereszkiewicz il proprio alter ego, Stella. (...) È la metà degli anni '80, e il Théâtre des Amandiers, nato e sviluppatosi parallelamente all'Università che ha sede a Nanterre, appena fuori

Parigi, è diretto da alcuni anni da Chéreau, che prima di essere uno stimato cineasta è astro del teatro francese. (...) Nel 1983 al teatro viene annessa anche una scuola, diretta da Pierre Romans, amico e sodale del Maestro, con l'idea di formare giovani attori e produrre gli spettacoli delle due sale. Stella, come altre decine di giovani sulla ventina, si presenta all'audizione per essere ammessa. Se in altre occasioni i provini per accedere a una scuola di teatro, musica o arti vengono tematizzati fino a diventare in pratica un genere narrativo a sé – da *Fame* ai *talent* più famosi e beceri –, la Bruni Tedeschi risolve in maniera veloce ma brillante quella fase, che diventa l'occasione per presentare i personaggi, le loro peculiarità, i loro vezzi, la loro leggerezza. (...) Bruni Tedeschi decide di sottrarli alle loro identità biografiche, ma facendo questo non li indebolisce, anzi il film si preoccupa proprio di rendere i loro caratteri universali, le loro tipologie riconoscibili per tutti noi che vent'anni li abbiamo avuti, come loro. Ricorrendo a sua volta ad un cast di volti nuovi o comunque non ancora abusati dal cinema (salvo affidare all'ex-compagno Louis Garrel il ruolo di Chéreau) mette sullo schermo la sfrontatezza di un'età dove tanto spesso, inconsapevoli del nostro potenziale e della nostra bellezza, tendiamo a esagerare, buttando fuori tutto, non necessariamente il meglio.

Roberto Manassero, *cineforum.it*, 30 novembre 2022

NOSTALGIA – Regia: Mario Martone. Protagonista: Pierfrancesco Favino. Coprotagonista: Napoli, Rione Sanità. D al romanzo di Ermano Rea. Dopo quasi quarant'anni di assenza, ormai cittadino egiziano, quasi incapace di ricordare l'italiano, Felice torna a casa, a Napoli, per assistere la madre. La città è un labirinto. C'è l'amico di un tempo, Oreste. C'è un prete. Verismo e dramma. Durata: 117'.